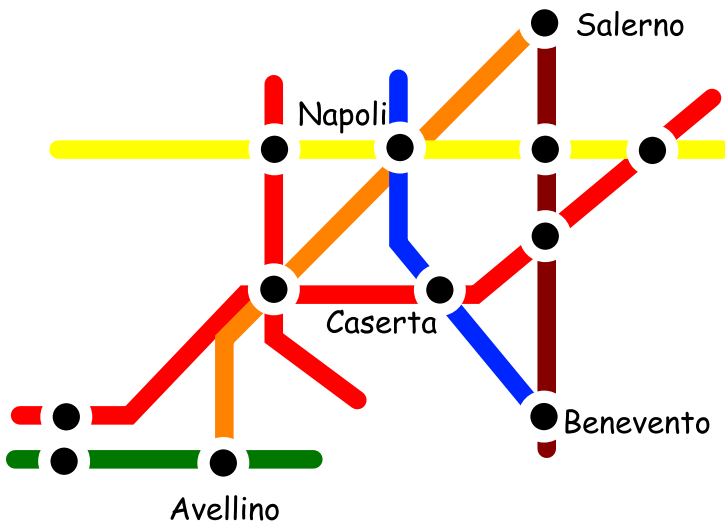




assemblea regionale di libera per la Campania

Domenica 8 giugno 2014

Museo di Capodimonte Auditorium



appunti di percorso



“Educare alla legalità significa promuovere e diffondere una cultura rispettosa dei valori democratici e dei principi della Costituzione italiana. Democrazia, giustizia sociale, solidarietà, nonviolenza, trasparenza, verità, non possono essere soltanto parole, belle e astratte. Sono valori che ci impegniamo a testimoniare, a rendere visibili ogni giorno nel lavoro e nello studio, nei comportamenti pubblici e privati...”

Il nostro impegno non può essere una parentesi nella quale entriamo ed usciamo. Tutta la dimensione educativa ha bisogno di continuità”

don Luigi Ciotti

L’Organizzazione:

Il gruppo Libera scuola sarà composto da un Coordinatore, un Referente per ciascuna provincia possibilmente un insegnante, e potrebbe essere arricchito dal contributo dell’esperienza di Dirigenti scolastici particolarmente impegnati in percorsi di educazione alla legalità. Il gruppo si riunirà una volta al mese e avrà cura di definire i contenuti e le modalità delle proposte educative; prevederà nel mese di giugno una riunione di programmazione annuale per poterla inoltrare alle scuole e favorirne così l’inserimento nei POF.

Il gruppo scuola avrà cura, inoltre, di verificare al termine di ciascun anno scolastico l’efficacia delle azioni realizzate, individuando, da un lato, la modifica dei comportamenti degli alunni coinvolti, dall’altro la ricaduta di tali azioni sulla trasformazione del territorio.

Le Proposte, orientate principalmente al recupero della dispersione scolastica, dovranno essere sviluppate premiando il richiamato principio di continuità, dovranno essere caratterizzate da una coerenza progettuale con le altre azioni programmate e dovranno svilupparsi in modo da poter essere condivise ed incoraggiare la formazione di reti scolastiche e territoriali.

L’azione della scuola va proiettata verso l’esterno e pensata come presidio di cittadinanza, all’interno di un sistema formativo allargato a tutte le cosiddette agenzie formative del territorio.

La scuola è un “pezzo di vita” per i ragazzi è senz’altro il più importante, e in quanto

tale, non può essere estranea a tutte le problematiche della vita stessa, non può essere distante dagli affetti e dalle emozioni, deve essere il luogo dove si imparano gli altri e in quanto tale la scuola deve essere il “tempo” e lo “spazio” in cui si costruiscono l’uguaglianza e le diversità.

Tali proposte, dovranno essere quindi calate in una scuola, pensata come centro propulsore per la creazione di fabbriche di comunità, di città educative. Prima che di Educazione alla Legalità, però, sarà fondamentale individuare percorsi per Educare alla Civiltà, ai comportamenti, alle regole minime di convivenza civile, per “abitare” la giustizia, convivere con il rispetto, la dignità e la normalità. Sarà inoltre opportuno riservare molta attenzione alla nuova emergenza del cyberbullismo, frutto di una società tecnologica, dove attraverso i nuovi media (social network, blog, forum, chatroom...) si producono vere e proprie aggressioni informatiche, che portate avanti da una persona o da un gruppo, non si esauriscono tra questi, ma tramite la rete, raggiungono gruppi sempre più ampi, con risultati spesso devastanti.

Altre azioni dovranno essere riservate, con percorsi sull’uso responsabile del denaro, ad ulteriori emergenze, dettate dal dilagare del gioco on-line, delle scommesse e delle sale slot.

E ancora...

Incontrare l’arte, parlare di bellezza, farsi incantare dalla legalità e imparare a guardare il bello, per imparare a pensare e crescere liberi. Se insegnassimo ai bambini a scrivere poesie, se insegnassimo loro il piacere ancestrale di costruire immagini sporcandosi le mani di colore, se riuscissimo insieme a loro a creare “bellezza” e se riuscissimo a far battere i loro cuori al cospetto di un’opera d’arte, allora si li aiuteremmo a guardare il mondo con occhi diversi! Forniremmo loro invincibili strumenti contro il senso di rassegnazione, che ci convince che le cose così sono e così devono andare; che la desolazione di certe nostre periferie, il caos dell’inquinamento visivo delle nostre città sono inevitabili; che la trasgressione, il disprezzo delle regole, la corruzione, le mafie ci sono e continueranno ad esserci. Tanto “fanno tutti così... e noi poi che ci possiamo fare?” E quindi come i ciechi di Bruegel, ci trasciniamo gli uni aggrappati agli altri nel precipizio dell’indifferenza, come ciechi in un mondo di ciechi.

E se un ragazzo sbaglia è sì colpa della famiglia, dell’ambiente in cui vive, è colpa delle cattive compagnie, ma forse è colpa anche di chi, spesso distante, non riesce ad usare gli strumenti capaci di parlare in maniera diretta, rivolgendosi al cuore prima che alla mente, usando le emozioni per contagiare quel perché che ci ha fatto innamorare delle cose che cerchiamo di insegnare.

Impariamo a ricercare con loro la bellezza della legalità, cerchiamola rispecchiandoci anche nella bellezza e nella complessità dell’arte; cerchiamola dentro di noi, oltre ciò che appare, in fondo al cuore, con gli occhi aperti per “dipingere” responsabilmente la nostra vita, in modo da farla diventare un’opera d’arte, un capolavoro.

Educare al pensiero

per risvegliare il senso profondo delle cose. Il **pensiero** è figlio delle emozioni, delle esperienze, deriva da ciò che vediamo, da ciò che percepiamo, da ciò che ci emoziona, da quello che sentiamo con i sensi e con il cuore.

Ci aiuta a guardare il mondo esterno e il mondo del nostro cuore, il fuori e il dentro, genera l'energia da cui fioriscono le idee, che ci servono per agire, parlare, dire le nostre opinioni, diventare persone, cittadini consapevoli.

Le azioni

*“I ragazzi si incontrano, i problemi si affrontano, non viceversa”
don Luigi Ciotti*

Le proposte operative, dovranno essere organizzate e progettate declinando la parola chiave **incontro**.

Un laboratorio aperto, un'officina di sperimentazione può considerarsi l'esperienza di oltre diciassette anni del **Marano Ragazzi Spot Festival**. Tutte le azioni proposte in questi anni dalle scuole di Marano di Napoli, sono state sempre orientate all'**incontro**, alla costruzione di opportunità, di conoscenza, di formazione e di pensiero.

Questo enorme patrimonio di esperienze, che chiede di essere riconosciuto e valorizzato, può essere utilizzato e replicato per tracciare, con la consapevolezza dei risultati raggiunti, percorsi e proposte :

Gemellaggi fra scuole di diverse regioni aderenti a Libera, ma anche fra scuole campane o anche di quartieri diversi delle città. Laboratori finalizzati alla produzione di prodotti artistici (spot, teatro, musica, ecc.)

Carceri minorili l'esperienza portata avanti da anni nell'Istituto Penale Minorile di Nisida, per porre l'attenzione alle problematiche dei ragazzi detenuti, riflettendo sulla necessità che la relazione e il confronto tra diversi “punti di vista” possono diventare un'esperienza positiva, di scambio e di crescita reciproca, potrebbe essere replicata negli IPM, nelle Comunità penali e in quelle terapeutiche.

E ancora...

- * Produzione campagne di Spot sociali sui temi di Libera
- * Incontri con i familiari delle Vittime
- * Incontri con i Magistrati (processi simulati)
- * Arte e legalità (mostra “e tu da che pARTE stai?”)
- * Filosofia e Legalità (La volpe Sophia)

* Libera Teatro
La Formazione

La formazione deve essere mirata ad offrire gli opportuni strumenti per l'attuazione dei percorsi e delle attività programmate, andrà quindi rivolta a:

- * Docenti
- * Dirigenti
- * Risorse Interne (Educatori, Familiari delle vittime, Troupe Video)

Supporti

- * Manuale e Mostra “e tu da che pARTE stai?”
- * Mostra “Munnizza”
- * DVD 100SPOT (www.spotragazzi.it)
- * Filmografia

Rosario D'Uonno, Anna Garofalo, Adriana Auletta e Lina Capasso



Formazione: I campi di volontariato e formazione sui beni confiscati alle mafie

I campi estivi organizzati da Libera sono un'occasione unica di conoscenza e approfondimento della materia dei beni confiscati e di tutto quanto ruota attorno ad essi in termini di risorse umane ed economiche. Gestire un bene confiscato implica due concetti di pari valore e dignità. Da un lato l'aspetto economico e finanziario che mira a rendere l'esperienza del riutilizzo sociale costante sul territorio ed indipendente dal settore dei finanziamenti pubblici, così che il bene confiscato rappresenti una voce in attivo per lo Stato e non ulteriore aggravio. Dall'altro l'aspetto della formazione umana e professionale che miri a rendere i gestori consapevoli della reale sfida davanti alla quale si trovano nel momento in cui decidono di occuparsi della gestione di un bene sottratto ai clan. Significa, dunque, rendere i gestori consapevoli che il bene confiscato è un bene comune e deve essere trasformato da bene posizionale a bene relazionale in grado cioè di rappresentare un simbolo di legalità e condivisione di un progetto di rilievo sociale. Da questo punto di vista la campagna nazionale promossa da Libera, E!STATE LIBERI!, mira a realizzare proprio questo scopo. Si propone infatti di mettere in circolo le forze migliori, giovani e meno giovani, del nostro Paese e di farle gravitare attorno ai beni confiscati presenti quasi in tutto il territorio nazionale. Sono campi di formazione in cui esperti e apprendisti "operai della legalità" si scambiano idee, progetti, proposte. Nascono sinergie e nuove assunzioni di impegni concreti in quei territori non ancora sensibilizzati sul fenomeno delle mafie e su quello dei beni ad esse sottratti

I campi estivi in provincia di Napoli:

E!STATE LIBERI a Castellammare di Stabia

Nell'ambito territoriale della Provincia di Napoli i campi estivi si sono realizzati, da sempre, sui territori dei comuni aderenti al Consorzio S.O.L.E. In particolare, uno dei campi realizzati dal coordinamento provinciale di Libera a Napoli, ha ormai come scenario il bene confiscato che insiste sul comune di Castellammare di Stabia gestito dall'associazione "Casa della Pace e della Nonviolenza" che lo ha riutilizzato creando all'interno della palazzina confiscata una casa alloggio per migranti. L'Asharam Santa Caterina, questo il nome della casa-alloggio, situata nel quartiere degradato di Santa Caterina, rappresenta ormai un punto di riferimento non soltanto per la popolazione immigrata di quel territorio, ma anche per le associazioni del territorio e gli stessi cittadini stabiesi.

E!STATE LIBERI a Scampia

Il Campo estivo Scampia/Chiaiano ha l'obiettivo di far vivere e conoscere il quartiere Scampia di Napoli attraverso le testimonianze, la voce, le esperienze, i luoghi mai raccontati. Un viaggio, per abbattere stereotipi e pregiudizi, nel cuore dei quartieri di Scampia e Chiaiano, dal lavoro sul terreno agricolo confiscato, il primo della città di Napoli, alla ristrutturazione di un ex edificio scolastico a Scampia (il primo bene comune di Napoli, sottratto alla camorra, devastato dalla stessa, ora in ristrutturazione per avviare una comunità alloggio per il recupero di minori "a rischio" e i connessi progetti di inserimento lavorativo degli stessi). Durante il percorso settimanale sarà tappa fondamentale dell'offerta formativa lo studio del fenomeno Biocidio, ovvero la rilettura della terra dei fuochi attraverso le testimonianze dirette, alla riscoperta di responsabilità, luoghi e verità mai raccontate. Parte integrante del percorso formativo e lavorativo è lo scambio di esperienza e la convivenza con minori dell'area penale. Il percorso formativo inizia con la visita del quartiere Scampia nelle sue viscere, e nelle sue ex piazze di spaccio "liberate" e termina con la visita della Città di Napoli, nella sua bellezza storica, artistica, paesaggistica.

E!STATE LIBERI ad Ottaviano

Storia del bene:

Anche nel lato opposto al golfo di Napoli si può scoprire nella valle agro-nolana del comune di Ottaviano una traccia del susseguirsi di importanti famiglie nobili italiane racchiuse in un unico palazzo: il **Castello Mediceo** detto così perché l'ultima proprietaria nobile di tale palazzo è stata Maria Capece Minutolo vedova Lancellotti, ultima discendente di quella che fu una delle più importanti famiglie toscane del XV secolo, i Medici. Ieri: nell'immaginario di molti è stato ricordato come il castello di Raffaele Cutolo fondatore della Nuova Camorra Organizzata (NCO) che diede vita ad una guerra di mafia che portò ad oltre 3000 morti. Oltre 400 anni di storia e di arte improvvisamente offuscati dal breve passaggio, per mano di uno dei più spietati boss della malavita organizzata di quegli anni. **Oggi:** oltre ad essere un particolare simbolo di architettura e urbanistica è soprattutto un importante simbolo di lotta alla criminalità organizzata. Infatti è dal 1991 che il castello, confiscato alla mafia ed affidato successivamente al comune di Ottaviano, ritrova man mano negli anni grazie ai vari interventi della Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Demoantropologico di Napoli, il suo splendore di bene culturale che ha come unica destinazione: la collettività. Ma questo castello ha ancora tante potenzialità che bisogna valorizzare e tante storie ancora da raccontare o forse ancora da scoprire: dall'insieme di più architetture raccolte nei secoli, dai vari proprietari a partire dal XIII al XIV secolo, da tracce di presenze anche precedenti riscontrate nel sottosuolo e di flora conservata nel giardino.

Attualmente, sede legale ed operativa del parco nazionale del Vesuvio. Da due anni, ospita i volontari dei campi di lavoro e formazione di Libera e nello specifico il campo è realizzato in collaborazione con Legambiente. L'esperienza dei campi di lavoro ha tre momenti di attività diversificate:
-il lavoro agricolo e l'abbellimento degli spazi verdi del castello
- la formazione
-l'incontro con il territorio per uno scambio interculturale.

ATTIVITA' DEI CAMPI :

L' esclusività di quest' anno sarà la proposta di un campo che avrà come tema Il viaggio nel mondo di una festa ricca di storia, di simbolismi e di magia che si svolge all' interno del Casamale, centro storico della città di Somma Vesuviana nelle notti del primo quarto di luna di agosto: **la festa delle lucerne.**

La festa delle Lucerne ha suscitato da sempre l'attenzione di antropologi, etnomusicologi, studiosi di storia e di tradizioni, di artisti e di intellettuali. L' atmosfera quasi fiabesca, i riti e i numerosissimi simboli che la contraddistinguono, fanno di questa festa, che ha cadenza quadriennale, un evento straordinario, unico nel suo genere.

Le attività lavorative del campo di volontariato riguarderanno la manutenzione dei sentieri e degli spazi verdi all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio e l'avvistamento incendi .Cura dell'orto, cura degli alberi da frutta e vigneto, sentieri da segnare e rifare, roseto dell'amore da rimettere a posto, ripristino di alcuni "sentieri della legalità", del capanno da birdwatching.

Collaborazione per la realizzazione della festa delle lucerne: pulizia delle lucerne, intrecci di rami e foglie, abbellimento del quartiere.

La formazione riguarderà lo studio e l'approfondimento del fenomeno camorristico che incide sul territorio partenopeo e le sue implicazioni.

Sono previsti Incontri con familiari delle vittime del territorio, con le associazioni locali che hanno consolidato esperienze di economie solidali e sostenibili come forma di lotta e di contrasto allo sfruttamento, da parte delle economie mafiose, della nostra terra felix portandola all'appellativo di "terra dei fuochi". Inoltre, prevediamo incontri a tema sulla tutela del patrimonio artistico/culturale come il Castello Mediceo, ma anche sullo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo, oltre che a visite guidate da esperti, all'interno delle aree accessibili del castello per ricostruirne la storia dell' arte.

Come valore aggiunto, sarà allestita per tutta la durata dei campi, negli spazi accessibili del castello, una mostra dal nome: "e tu da che parte stai? Riflessioni su Arte e Legalità". La mostra, realizzata e promossa dall'Associazione Marano Ragazzi

Spot Festival, è un percorso didattico interattivo composto da un percorso di 34 opere, tra pittura, scultura, performance e street-art, pensato per comporre ed esplicitare i legami tra il concetto di arte e il concetto di legalità, toccato in tutti i suoi sottoinsiemi (libertà, giustizia, pace, guerra, violenza), con lo scopo di accrescere e stimolare la coscienza e la consapevolezza dei ragazzi in età scolastica, ma non solo, a cui la mostra si rivolge.

Il titolo stesso della mostra “tu da che parte stai?” attesta la volontà di non limitarsi ad una visualizzazione passiva delle opere, ma, anzi, di creare partecipazione attiva tra gli studenti, con l’ambizione di renderli più responsabili e più consapevoli delle scelte di legalità cui si trovano e si troveranno costantemente davanti quali cittadini. L’interattività della visita sarà accentuata da un gioco/test, fornito ai visitatori, che misurerà “il quoziente di legalità” dei partecipanti attraverso una serie di domande a risposta chiusa che, partendo dall’osservazione delle opere, indagano il pensiero degli studenti riguardo temi d’attualità come la guerra, la violenza, la discriminazione, la giustizia.

Le opere, presentate sotto forma di stampe, saranno ognuna corredate dalla propria didascalia, che ne conterrà le informazioni di base (autore, nazionalità dell’autore, anno di creazione, ecc) e, ove necessaria, una breve analisi del significato dell’opera stessa

Altre attività come l’animazione e l’esplorazione del territorio saranno al centro delle iniziative del campo.

E!STATE LIBERI a Caserta

Puntuali al via i campi di volontariato E!state Liberi in provincia di Caserta promossi dal coordinamento provinciale di Libera e dal Comitato Don Pepe Diana. Quando i campi di Estate Liberi in provincia di Caserta cominciarono nel 2009, erano in pochi a crederci ma l’energia e il desiderio di conoscere dei volontari arrivati fin qui, hanno coinvolto tutti e grande la felicità nata quando abbiamo saputo che l’accoglienza, le testimonianze, la nostra gente e le nostre Terre vi sono rimaste nei cuori. La voglia di continuare a crescere insieme, per riscoprire la bellezza dell’incontro, dell’esperienza, dei sorrisi è un mare in piena. Si diffonde e ci rapisce in un turbinio di emozioni, sentimenti e nuove scoperte. Nessuno mai parlerà ai volontari con lo scettro della verità assoluta e nessuno pure, eviterà di scendere nel profondo delle gioie, della realtà, delle paure e delle angosce. Le cooperative che ospitano, dalla coop. Al di là dei Sogni a Sessa Aurunca, ad Agropoli ed Eureka a San Cipriano d’Aversa e Casal di Principe, da Terre di don Diana a Nuovi Orizzonti a Castel Volturno e la cooperativa di Pignataro, apriranno le porte della quotidianità e si avrà l’opportunità di capire le sfide della costruzione di economie sane, dalla gestione dei beni confiscati all’organizzazione giornaliera di attività che al centro non hanno il profitto tout court ma la persona. Sette quest’anno i campi attivati in

provincia di Caserta, con altri due beni confiscati nuovi, aperti per la prima volta, che si vanno ad aggiungere a quello del 2013 aperto a San Cipriano d'Aversa. Confermato il trend delle 700 visite all'anno, si conferma la presenza sempre maggiore di ragazzi e ragazze che arrivano sempre da più lontano per venire a scoprire come qui "tutto è più bello di quello che pensavamo". I volontari si alterneranno di settimana in settimana dal lunedì alla domenica a partire dalla fine di Giugno fino ai primi di Settembre. L'organizzazione delle giornate prevede la mattinata di lavoro e di servizio ed il pomeriggio di incontri con testimonianze di familiari di vittime innocenti della camorra, di imprenditori che hanno detto 'no' al racket, di magistrati antimafia, di scrittori impegnati, di giornalisti di inchiesta, di rappresentanti delle associazioni del territorio. Ci sarà tempo per scherzare, ballare e cantare insieme, per riflettere e per conoscere altri giovani, provenienti da tutta Italia ed in particolare da queste martoriolate Terre che per il riscatto sociale dalla criminalità organizzata ce la stanno mettendo tutta. La settimana dei Campi E!STATE LIBERI in provincia di Caserta, sarà un'esperienza da segnare in rosso, nella vostra agenda di vita. Potrete esserne contenti o decidere di cancellarla ma certo non vi lascerà in alcun modo indifferenti. Nei nostri giovani e nelle nostre Terre c'è linfa vitale, c'è speranza, c'è cuore e c'è voglia di mostrarsi nelle fragilità ma anche nell'orgoglio di far parte di un unico grande moto rivoluzionario di LIBERTA', RESPONSABILITA' e LEGALITA'. Con il vostro arrivo, compiremo insieme un pezzo di strada importante nel nostro cammino di cittadinanza attiva per comunità sane e solidali.

E!STATE LIBERI ad Avellino

L'esperienza E!stateLiberi comincia a Quindici due anni fa, un po' per esperimento e un po', forse, per incoscienza.

Il bene confiscato al clan Graziano nel 2009 e liberato soltanto nel 2012, viene dato in gestione all' Ass. Libera. Da allora il costante lavoro di Libera Avellino, della cooperativa Oasiproject, in collaborazione con l'Amministrazione comunale ha favorito l'apertura del bene confiscato alla comunità. Si sono svolte, infatti, tappe del Festival dell'Impegno Civile e i campi lavoro e formazione di Libera in cui numerosi ragazzi sono giunti da tutta Italia a Quindici per portare il proprio contributo alla riconversione della Villa. Contemporaneamente si è avviato un vero e proprio progetto di riconversione a fini sociali che prevede, al termine dei lavori di adeguamento, l'apertura di un laboratorio di maglieria artigianale che possa realizzare soprattutto articoli tecnici per forze di polizia. Il progetto, dall'alto valore simbolico, per la comunità che lo ospita e per i destinatari dei prodotti, è stato finanziato con il contributo più alto da Fondazione con il Sud. Il bene confiscato, all'epoca della consegna, che ha coinciso con l'inizio dei campi di lavoro e formazione, era sprovvisto sia di luce elettrica che di acqua corrente. Eppure, tra lo scetticismo e l'incertezza dei più e gli entusiasmi degli altri, abbiamo cominciato questo percorso, per metterci alla prova, per crescere come coordinamento, ma soprattutto per restituire

dignità ad un posto che ormai da troppo tempo si era rassegnato a vivere nell'oblio. Fin da subito i campi hanno dato i loro frutti: i primi gruppi che hanno partecipato due anni fa sono andati via pieni di entusiasmo, arricchiti di una prospettiva diversa sulla criminalità, sul Sud, su Quindici. A pochi mesi dalla fine dei campi a Valenza è nato un presidio di Libera intitolato a Nunziante Scibelli, una delle vittime innocenti della faida quindicese, che gli scout avevano imparato a conoscere durante la settimana trascorsa insieme. Lo scorso anno l'esperienza si è ripetuta, allargandola oltre che ai gruppi organizzati anche ai singoli. I rapporti instaurati in questi due anni continuano ancora oggi. Molti dei ragazzi che hanno partecipato hanno trasformato l'esperienza di una settimana in un percorso quotidiano: si sono iscritti a Libera, hanno partecipato e partecipano alle iniziative dei loro territori, insomma, sono diventati testimoni di un percorso che non può e non deve fermarsi ad una settimana estiva, ad una vacanza "alternativa", ma getta il seme di quello che è un percorso di vita quando trova terreno fertile. Il cambiamento investe non solo i volontari che partecipano al campo, ma anche e soprattutto il territorio, oltre che il coordinamento stesso. In questi due anni il clima e l'approccio del territorio e dei suoi cittadini nei confronti del coordinamento di Avellino, che durante l'esperienza dei campi abita il bene, è molto cambiato. A partire dalle piccole cose, come il commerciante che ci regala l'olio, o la vicina che porta un dolce per la colazione ai ragazzi, o un passante che si ferma a fare due chiacchiere con un volontario e gli chiede come si trova e se gli piace Quindici, per finire con le cose più "grandi": i giovani del territorio che maturano senso di appartenenza e partecipazione, tanto da costituire un nuovo presidio di Libera, e la cooperativa Oasiproject che da inizio all'inaugurazione dei lavori per convertire la villa bunker nel maglificio, grazie al finanziamento erogato da Fondazione con il Sud. Quest'anno siamo alla nostra terza esperienza di campi di volontariato e formazione e anche quest'estate dedicheremo una settimana ai singoli e una settimana ai gruppi. Questa volta, però, nella villa bunker ci sono i lavori in corso, e se da un lato significa che avremo qualche piccolo problema logistico e organizzativo in più, dall'altro significa che il lavoro dei volontari si sposterà principalmente in paese: la loro presenza si farà sentire ancora di più, affinché possano tornare a casa con un bagaglio ricco, sicuramente investiremo come sempre molte energie nella formazione.

Alcune le parole chiave che ci guidano:

- **Memoria.** Parte tutto dai Familiari delle vittime innocenti ma non solo. Racconti, immagini, luoghi, date. Tutto quello che serve a far capire come si riduce un paese di 1500 abitanti che vive in guerra per 24 anni, come è possibile che si venga uccisi senza alcuna colpa, ma anche e soprattutto come si va avanti da quel giorno in poi.
- **Cooperativa.** Cos'è un bene confiscato, cosa rappresenta per il territorio che lo ospita, come lo si trasforma in un'impresa, cos'è una cooperativa sociale. E anche com'è nato il progetto del maglificio, a che punto siamo, che impatto avrà sul territorio e nella società.
- **Impegno.** Quanto è importante e come si fa a mettere in pratica un ideale,

a trasformare un sogno in realtà, a cambiare veramente le cose, a rendere il mondo più simile a come lo sogniamo e meno a come non ci piace. Alcuni esempi pratici di come l'attività di Libera abbia cambiato e cambi veramente le cose: Riparte il futuro, Misericordia, SOS giustizia.

Bellezza. Oltre alla camorra, agli spari, alle vittime e al sangue, tutto ciò di meraviglioso che il Vallo di Lauro ha da offrire. Tutto quello da cui può e deve ripartire. Esperienze, testimonianze, visite guidate.

Lina Capasso, Ciro Corona, Anna Celotti





CAMPI PER GRUPPI

Castel Volturno La Piana	2 giugno 8 giugno	9 giugno 15 giugno	16 giugno 22 giugno	23 giugno 29 giugno	30 giugno 6 luglio	7 luglio 13 luglio	14 luglio 20 luglio	21 luglio 27 luglio	28 luglio 3 agosto	4 agosto 10 agosto	25 agosto 31 agosto
Castel Volturno	28 luglio 3 agosto	4 agosto 10 agosto	San Cipriano D'Aversa	21 luglio 27 luglio	28 luglio 3 agosto	4 agosto 10 agosto	Sessa Aurunca	28 luglio 3 agosto	4 agosto 10 agosto	15 agosto 21 agosto	
Pignataro Maggiore	20 giugno 6 luglio	7 luglio 13 luglio	14 luglio 19 luglio	20 luglio 26 luglio	4 agosto 9 agosto	11 agosto 16 agosto	18 agosto 23 agosto	25 agosto 30 agosto	1 settembre 6 settembre	1 settembre 7 settembre	8 settembre 14 settembre
Baia Verde	30 giugno 5 luglio	7 luglio 12 luglio	14 luglio 19 luglio	21 luglio 26 luglio	28 luglio 2 agosto	4 agosto 9 agosto					
Scampia	14 luglio 19 luglio	20 luglio 26 luglio	27 luglio 2 agosto	3 agosto 9 agosto	16 agosto 23 agosto	24 agosto 30 agosto	31 agosto 6 settembre	Ottaviano	20 giugno 4 luglio	16 luglio 20 luglio	28 luglio 2 agosto
Quindici	23 agosto 29 agosto										



CAMPI PER SINGOLI

Castel Volturno La Piana	23 giugno 29 giugno	Castel Volturno	14 luglio 20 luglio	21 luglio 27 luglio	San Cipriano D'Aversa	30 giugno 6 luglio	7 luglio 13 luglio			
Sessa Aurunca	23 giugno 29 giugno	30 giugno 6 luglio	7 luglio 13 luglio	14 luglio 20 luglio						
Scampia	30 giugno 5 luglio	7 luglio 13 luglio	7 settembre 13 settembre	13 settembre 19 settembre	Castellammare	21 luglio 1 agosto	Ottaviano	16 giugno 20 giugno	21 giugno 27 giugno	28 giugno 4 luglio
Quindici	30 agosto 5 settembre									